

## Short Communication

# Prima nidificazione con successo di Gipeto (*Gypaetus barbatus*) in Piemonte dall'inizio del progetto di reintroduzione della specie sulle Alpi

Maurizio Chiereghin<sup>1</sup> & Fabiano Sartirana<sup>2\*</sup>

**Riassunto** - Nel 2019 sulle Alpi sono stati accertati 57 territori di Gipeto (*Gypaetus barbatus*), di cui 15 in Italia: 9 nel Parco Nazionale dello Stelvio ed in Valle Venosta, 5 in Valle d'Aosta e nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e 1 in Provincia di Torino nelle Valli di Lanzo. In quest'ultimo territorio, la coppia locale si è riprodotta con successo, portando all'involò un giovane in data 18 agosto 2019. Quest'evento rappresenta la prima riproduzione con successo in Piemonte dall'inizio del progetto internazionale di reintroduzione, intrapreso nel 1976 e dai primi rilasci di animali nati in cattività a partire dal 1986.

**Parole chiave:** Gipeto, *Gypaetus barbatus*, Provincia di Torino, Regione Piemonte, successo riproduttivo.

**Abstract** - First successful nesting of the Bearded vulture (*Gypaetus barbatus*) in Piedmont since the beginning of the reintroduction project in the Alps.

In 2019, 57 Bearded vulture territories (*Gypaetus barbatus*) were counted in the Alps, 15 of which in Italy: 9 in the Stelvio National Park and in the Venosta Valley, 5 in the Aosta Valley inside and close by the Gran Paradiso National Park and 1 in the Lanzo Valleys, in the Province of Turin (Piedmont). Here, we deal with the latter territory, where the local couple has successfully reproduced and one young fledged on 18th August 2019. This event represents the first successful reproduction of the species in Piedmont since the beginning of the international reintroduction project, undertaken in 1976 and from the first releases of animals born in captivity since 1986.

**Keywords:** Bearded Vulture, *Gypaetus barbatus*, Province of Turin, Piedmont Region, breeding success.

Dopo l'estinzione alpina della specie, avvenuta a causa della persecuzione antropica nelle prime decadi del 1900, con l'ultimo Gipeto ucciso nel 1920 ed alcune presunte osservazioni registrate tra il 1924 ed il 1930 (Mingozzi &

Estève, 1997), nel 1978 è nato il progetto di reintroduzione con il primo rilascio di animali nati in cattività avvenuto nel 1986 in Austria (Frey & Walter, 1989). Da allora la prima nidificazione con successo della specie è avvenuta nel 1997 in Alta Savoia in Francia (Heuret & Rouillon, 1997) e un anno dopo in Italia nel Parco Nazionale dello Stelvio (Jenny, 1998). Sulle Alpi occidentali italiane invece le prime riproduzioni con successo sono state registrate nel 2012 in Valle d'Aosta (Fasce & Fasce, 2012).

Nel 2019 sono risultati presenti sulle Alpi 57 territori di Gipeto, suddivisi tra Austria, Svizzera, Francia e Italia (Lauper, 2019). Di questi, 15, già noti nel 2018, si trovano in Italia e più precisamente 9 nel Parco Nazionale dello Stelvio ed in Valle Venosta (Bassi *et al.*, 2018), 5 in Valle d'Aosta e nel Parco Nazionale del Gran Paradiso (Chiosso & Nicolino, 2018) ed 1 in Provincia di Torino nelle Valli di Lanzo (Chiereghin, 2018). In quest'ultima area, i primi avvistamenti della specie, per la maggior parte riguardanti esemplari giovani e immaturi, risalgono al 2006 e solamente nel 2015, in settembre, è stato registrato il primo insediamento di una coppia formata da un adulto imperfetto e da un giovane del secondo anno che hanno frequentato questo territorio per circa 8 mesi fino ad aprile 2016; dopo questa data, la coppia non è stata più avvistata. Nel maggio del 2017 è stata osservata una nuova coppia, costituita da un adulto e da un adulto imperfetto, due esemplari differenti da quelli del 2016, in atteggiamento territoriale nei confronti di un terzo individuo riconoscibile, Herculis (BV849), un esemplare immaturo rilasciato nel 2015 nel sito del Parco Naturale delle Alpi Marittime (Grasso *et al.*, 2015). Nelle settimane successive entrambi gli individui sono stati osservati in attività di cova all'interno di un nido a circa 2.500 m s.l.m. nel territorio comunale di Usseglio, fino al fallimento certo della nidificazione in data 10 giugno, quando è stato fotografato uno dei due soggetti sul bordo nel nido con l'uovo rotto nel becco. Questa nidificazione fallita è comunque molto singolare, dato il periodo più che tardivo per la specie.

L'inverno successivo (2017-2018), per questioni di sicurezza legate alle abbondanti nevicate, non è stato possibile controllare la coppia e il relativo sito di nidificazione da punti di vantaggio. Dal 4 febbraio al 7 aprile 2018 sono state comunque registrate diverse osservazioni della coppia non lontano dal nido ma solo in data 25 aprile è stata constatata l'assenza certa di una nidificazione in atto

<sup>1</sup> Via Gobetti 16, 10043 Orbassano (TO), Italia.

E-mail: maurichiere@libero.it

<sup>2</sup> Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), Italia.

\* Corresponding author: fabianosartirana@libero.it

© 2019 Maurizio Chiereghin, Fabiano Sartirana

Received: 25 October 2019

Accepted for publication: 13 November 2019

Online publication: 30 April 2020



Fig. 1 - Giovane al nido con nei pressi l'esemplare adulto. (Foto di Maurizio Chiereghin, 20 luglio 2019). / Young at the nest with an adult individual nearby. (Photo by Maurizio Chiereghin, 20 July 2019).

nello stesso sito. Inoltre nei mesi di maggio e di giugno 2018 non sono state registrate osservazioni della coppia in quest'area.

Nel mese di settembre 2018 sono stati osservati due soggetti frequentare nuovamente la zona del nido e, dopo aver confrontato la documentazione fotografica in possesso, è stato notato che l'esemplare adulto (il maschio) era lo stesso del 2017 mentre l'altro (la femmina) era un sub-adulto e quindi era cambiato. A partire da questa osservazione ne sono susseguite diverse, alcune delle quali molto interessanti, come quelle inerenti il trasporto di materiale al nido, rilevate tra ottobre 2018 e gennaio 2019, fino ad arrivare al 15 febbraio 2019 quando è stato registrato l'inizio della cova. Successivamente in data 13 aprile è stata constatata la schiusa ed il 18 agosto, alle ore 8:45 è avvenuto l'involo del giovane. Questo individuo è stato chiamato ufficialmente Belavri (W288) ed è stato periodicamente osservato più volte in volo insieme ai due adulti nei mesi seguenti fino a novembre 2019.

Questa riproduzione è la prima avvenuta con successo in territorio piemontese dall'inizio del progetto internazionale di reintroduzione della specie.

### Ringraziamenti

Si ringrazia la seguente squadra di volontari che ha svolto in maniera continuativa l'attività di monitoraggio della coppia da settembre 2018 ad agosto 2019: Beppe Castelli, Mirko Micheletti, Alessandro Bergamo, Nello Marianini, Domenico Albano, Enrico Ferrarini e Rossana Dassetto Daidone. Inoltre si ringraziano Marco Bertelli (volontario), Jean-Yves Ployer (Parco Nazionale della Vanoise), Giuseppe Roux Poignant e Giuseppe Ferrero (Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie) per aver condiviso la documentazione fotografica e le osservazioni registrate nelle valli limitrofe. Infine si ringrazia l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, nelle figure del Direttore Giuseppe Canavese e del Funzionario del Servizio Conservazione Luca Giraud, per il supporto tecnico-scientifico in veste di Ente coordinatore del Progetto Gipeto nelle Valli di Lanzo.

### PUBBLICAZIONI CITATE

- Bassi E., Jenny D., Bliem K., Capelli F., Pastorino A. & Roverselli A., 2018 – Ricerca e monitoraggio sul Gipeto in Italia e Svizzera (Alpi Centrali - 2018). In: Bassi E., Pastorino A. & Sartirana F. (a cura di). *Info Gipeto*, 35: 16-18. *ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio ed Ente Aree Protette Alpi Marittime*. <<http://www.areeprotettealpimarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-alpi-marittime/pubblicazioni/infogipeto>>.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003 – Ornitologia italiana. Vol. 1: Gavidae - Falconidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna.
- Chiereghin M., 2018 – Il monitoraggio del Gipeto e del Grifone nelle Valli di Lanzo - Anno 2018. In: Bassi E., Pastorino A. & Sartirana F. (a cura di). *Info Gipeto*, 35: 24. *ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio ed Ente Aree Protette Alpi Marittime*. <<http://www.areeprotettealpimarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-alpi-marittime/pubblicazioni/infogipeto>>.
- Chioso C. & Nicolino M., 2018 – Il monitoraggio del Gipeto *Gypaetus barbatus* in Valle d'Aosta e nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. In: Bassi E., Pastorino A. & Sartirana F. (a cura di). *Info Gipeto*, 35: 20. *ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio ed Ente Aree Protette Alpi Marittime*. <<http://www.areeprotettealpimarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-alpi-marittime/pubblicazioni/infogipeto>>.
- Fasce P. & Fasce L., 2012 – Prime nidificazioni con successo del Gipeto *Gypaetus barbatus* sulle Alpi occidentali italiane. *Avocetta*, 36: 145-148.
- Frey H. & Walter W., 1989 – The reintroduction of the Bearded Vulture *Gypaetus barbatus* into the Alps. In: Raptors in the Modern World. Meyburg B.-U. & Chancellor R.D. (eds.). *The World Working Group on Birds of Prey*: 341-344.
- Grasso E., Boessneck A., Borghetti C. & Giraud L., 2015 – Il rilascio nel Parco Naturale delle Alpi Marittime. In: Parco Naturale Alpi Marittime e Parco Nazionale dello Stelvio. Giraud L. & Bassi E. (a cura di). *Valdieri, Info Gipeto*, 32: 11. <<http://www.areeprotettealpimarittime.it/ente-di-gestione-aree-protette-alpi-marittime/pubblicazioni/infogipeto>>.
- Heuret J. & Rouillon A., 1997 – The first successful reproduction in the wild as a result of the Alpine Bearded Vulture Reintroduction Programme. *Bearded Vulture Annual Report*, 1997: 29-39.
- Jenny D., 1998 – Bearded vulture monitoring in Switzerland: final report 1998. *Bearded Vulture Annual Report*, 1998: 30-36.
- Lauper M., 2019 – Technical Update Gyp-monitoring. *International Bearded Vulture Monitoring*. August 2019: 11.
- Mingozzi T. & Estève R., 1997 – Analysis of a historical extirpation of the bearded vulture *Gypaetus barbatus* (L.) in the western Alps (France-Italy): Former distribution and causes of extirpation. *Biological Conservation*, 79: 155-171.